

un possibile aumento di gettito in corso d'anno. A dirla davvero tutta, non si capisce molto da cosa debba uscire il governo italiano: politiche espansive non sono state avviate.

**SCUDO E RISORSE**

Tremonti non cita lo scudo fiscale ma è a questa che si guarda per verificare se sarà possibile finanziare misure che nella Finanziaria non hanno trovato spazio. La manovra «rimette le possibilità di un suo potenziale potenziamento - dice infatti il ministro - qualora l'emergere di maggiore gettito renda disponibili maggiori risorse finanziarie da destinare alle priorità sociali più urgenti». Tra le misure già adombrate, gli sgravi per l'edilizia. Invece le risorse per la rottamazione auto prenderanno posto in un altro provvedimento.

Quanto alla situazione economica del Paese, secondo il ministro mostra «alcuni segni positivi». Par-

**TASSI**

**La Bce lascerà i tassi all'1%, ma la stagione dei rialzi si è ufficialmente aperta ieri dopo la stretta decisa dalla Reserve Bank australiana che ha varato un rialzo al 3,25%.**

la della ripresa della fiducia delle imprese e dei consumatori, dell'arresto della caduta della produzione industriale, del primo segno positivo per il gettito Iva nel corso del 2009 ma anche di dati più tangibili, «dal traffico sulle autostrade a quello postale». «Credo possa essere dato atto al governo - ha concluso Tremonti - di avere agito con tempestività, adeguando i tempi della politica a quelli dell'economia e della società, e continuando a mantenere e a tenere in sicurezza i conti pubblici nella convinzione che la stabilità finanziaria costituisca un fattore essenziale per il Paese e per la ripresa della crescita economica». Una sintesi dell'intervento la fornisce la presidente del gruppo Pd Anna Finocchiaro: «Dal ministro solo dichiarazioni generiche. La giusta priorità sarebbe quella di mettere in sicurezza quel milione di persone che perderà il posto da qua alla fine dell'anno, ma da Tremonti su questo non ho sentito nulla». ❖

**AFFARI**

EURO/DOLLARO 1,4714

<b>MIB</b> 23459,59 +2,75%	<b>ALL-SHARE</b> 23940,48 +2,64%
----------------------------------	--

**CHIMICI/1**

**Contratto**

Sono partite ieri le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dell'industria chimica e farmaceutica, in scadenza il 31 dicembre. I lavoratori interessati sono duecentomila.

**CHIMICI/2**

**Nerviano**

Gli aumenti salariali previsti dal contratto non verranno corrisposti ai ricercatori del centro Nerviano Medical Science. Restano i bonus ai manager.

**TELEPASS**

**In Europa**

Basta code ai caselli autostradali degli altri Paesi dell'Ue. In futuro il Telepass italiano funzionerà anche sulle altre reti dell'Unione.

**ENEL**

**Bulgaria**

È entrata ieri in funzione la prima centrale eolica di Enel Green Power in Bulgaria. Kamen Briag: sarà in grado di produrre più di 56 milioni di chilowattora ed eviterà ogni anno l'emissione in atmosfera di 50mila tonnellate di Co2.

**ERG**

**Rinnovabili**

Erg punta sulle rinnovabili con un investimento in ricerca e sviluppo di trecentomilioni di euro. Nonostante la crisi il gruppo della famiglia Garone conferma il piano investimenti 2010-2013 da 1,1 miliardi di euro.

**IMPRESE**

**No-profit**

Oltre il 65% delle imprese, 7 su 10, finanzia il settore no-profit (totale di 1 miliardo l'anno), soprattutto per sostenere umanitari. Lo dice L'Albero della vita onlus su dati Swg e Confindustria.



Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

Quest'anno il Motor Show sarà in versione ridotta

**Il Motor Show in crisi  
La Fiat abbandona  
i grandi marchi pure**

Il Motorshow di Bologna quest'anno perde il salone automobilistico. Restano esibizioni, gare e prove, ma la crisi obbliga anche le grandi case d'auto a ridurre i loro investimenti in pubblicità e immagine.

**GIGI MARCUCCI**

BOLOGNA  
gmarcucci@unita.it

Il Motor Show di Bologna diventa un grande show con meno motor. Luogo di culto e pellegrinaggio per decine di migliaia di appassionati della velocità, quest'anno perde, causa crisi del settore, il salone automobilistico. Restano esibizioni, gare e prove, anche di alto profilo nella mitica Area 48. Anche quest'anno gli estimatori potranno riempirsi gli occhi con le immagini di Valentino Rossi e Michael Schumacher, le narici con le emissioni oleose dei bolidi da corsa. Ma la manifestazione, giunta alla 33° edizione, non avrà la sua metà finanziariamente più rilevante. Perché Fiat e, a ruota, tutti i grandi marchi internazionali, hanno dato forfait. «Problemi di budget - spiegano a corso Marconi - niente di personale con gli organizzatori o con Bologna. Come abbiamo già spiegato, c'è una situazione contingente che ci obbliga a contenere i costi». Insomma, la crisi obbliga anche le grandi case automobilistiche a ridurre i loro investimenti in pubblicità e immagine. E non ci sarebbe alcuna intenzione di trasferire l'expò di bielle e pistoncini a Milano nel 2010.

**COLPO**

Giada Michetti, Ad della Promotor International, società del gruppo francese G1 Events che organizza il Salone, cerca di assorbire il colpo e in una

conferenza stampa convocata a Bologna parla di «una edizione straordinaria» che torna «alla pura passione dei motori» come quando il Motor Show nacque a metà degli anni '70. Ripercorre la storia degli ultimi mesi e delle diverse offerte con sconti e facilitazioni avanzate alle case perché accettassero. Nel no generalizzato, afferma Michetti, un ruolo importante lo ha giocato la Fiat, perché il no della casa di Torino ha avuto un «effetto domino» sulla decisione degli stranieri che non vengono ad un «salone dove non c'è la casa nazionale». «L'Italia rischia di diventare un paese continentale senza un Salone dell'auto, non può permettersi di perdere una manifestazione che mette al centro il pubblico che compra automobili», conclude l'Ad di Promotor, puntando il dito anche contro la concorrenza di altri quartieri fieristici e ricordando le voci sul possibile trasloco milanese nel 2010. Così l'edizione del 2009 ci sarà,

**Ridotti tempi e spazi**

**Solo 7 i padiglioni  
Il via il 4 dicembre, si  
chiude l'8 anziché il 13**

vengono smentiti i rumors secondo cui sarebbe stata semplicemente cancellata. Ma il Motorshow sarà ridotto negli spazi e nei tempi: solo 7 padiglioni più la parte esterna per le gare, inizio il 4 dicembre e chiusura l'8 anziché il 13. Tra gli appuntamenti in programma quelli con la Ferrari e il Memorial Bettega. Per gli organizzatori, l'affluenza del pubblico non risentirà della defezione delle case automobilistiche. Se non fosse così Bologna vedrebbe a rischio i 100 milioni di indotto che, secondo le stime di Nomisma, sono prodotti dalla manifestazione. ❖